

che del vino quanto possa venire, venga, e che non occorra aggiungere un premio il quale non altererebbe di gran lunga il prezzo: se la Commissione a pieni poteri non credesse chiamare a notifica le provviste per otto o dieci giorni, che avessero le famiglie, ed entrare così nelle pareti interne delle famiglie senza assoluto bisogno, perchè *il governar troppo somiglia moltissimo al governar male*: se la Commissione a pieni poteri non avesse queste opinioni, nascerebbe un conflitto. E noi, abbiamo o no fiducia in questa che andiamo a nominare oggi? Ma l'accordare illimitata fiducia e il destinare pieni poteri, e poi legare le mani e tracciare una strada determinata, non sarebbe che una contraddizione.

Ciò premesso, e vista anche l'opportunità che il potere esecutivo, in momenti del più grave pericolo e delle più gravi stringenze, sia il più possibile concentrato, dopo che noi già abbiamo sottratto alla pienezza dei poteri dati ad un capo solo, pochi giorni fa, tutta la parte che si riferisce al militare (e credo abbiamo fatto benissimo); se oggi noi andiamo a sottrarre altra parte importantissima, facciamo certamente un potere esecutivo così smembrato che la cosa pubblica, invece d'andare sollecitamente, andrà certo più in lungo.

Per questo avea domandata la parola prima della discussione parziale; proponendo che il rapporto della Commissione (che contiene l'esposizione molto accurata di moltissimi fatti e di moltissimi desiderii reali, che certo erano in parte fondati e giusti del popolo, siccome risulta dalle accurate indagini della Commissione), invece di dar luogo alle otto deliberazioni proposte dalla Commissione, desse luogo ad una deliberazione sommaria; che, si passasse il rapporto, come espressione di molti bisogni e molti desiderii del popolo, al potere esecutivo, invitandolo a provvedere.

Nello stesso tempo, l'Assemblea destinerebbe alcuni dei propri membri a cooperare col Governo, perchè provvedimenti vengano presi pronti, energici, radicali; ma senza legare ad ogni momento l'azione dei poteri.

Sotto questo punto di vista, io vengo a proporre le due deliberazioni seguenti:

1. L'Assemblea rimette al capo del potere esecutivo il rapporto della Commissione, fidando ch'egli prenderà sull'importantissimo argomento dell'annona tutti quei pronti e radicali provvedimenti che valgano a soddisfare i bisogni ed i giusti desiderii del popolo;

2. Nomina una Commissione di cinque suoi membri, incaricati di sorvegliare l'operato di tutti gli uffici esecutivi sull'annona, di studiare assiduamente tutti gli oggetti relativi, e di rappresentare al Governo ogni disordine che le risultasse, ed ogni provvedimento che reputasse opportuno.

È ben inteso, per parte mia, che quando domando al potere esecutivo che prenda pronti, energici, radicali provvedimenti, non intendo solamente sulle cose e sull'ordinamento, ma sì anche sulle persone, in quanto che questo fosse nostro giusto desiderio.

Il presidente: Il rappresentante Pesaro ha la parola.

Il rappresentante Pesaro: Egli è con molta esitazione che io monto